



## Lunedì 12 luglio 2021

Serata sostenuta da   
INSIEME PER LA BIODIVERSITÀ

*Bologna, città del cinema*

### GLI INDIFFERENTI

(Italia/2020)

*Regia:* Leonardo Guerra Seràgnoli. *Soggetto e sceneggiatura:* Leonardo Guerra Seràgnoli e Alessandro Valenti, dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia. *Fotografia:* Gian Filippo Corticelli. *Montaggio:* Carlotta Cristiani. *Scenografia:* Giada Calabria. *Musica:* Matteo Franceschini. *Interpreti:* Valeria Bruni Tedeschi (Mariagrazia), Edoardo Ghezzo (Leo), Vincenzo Crea (Michele), Beatrice Grannò (Carla), Giovanna Mezzogiorno (Lisa), Awa Ly (Mareme), Blu Yoshimi (Lavinia). *Produzione:* Indiana Production, Vision Distribution. *Durata:* 85'

Copia proveniente da Vision Distribution

Introducono **Leonardo Guerra Seràgnoli, Vincenzo Crea e Beatrice Grannò**

*Gli indifferenti* reloaded! Possibile? Altro che: il terzo film di Guerra Seràgnoli trasporta l'infame intreccio erotico-affaristico concepito da Moravia a diciotto anni in una Roma contemporanea scintillante di sole e di solitudini. Così il romanzo che unì per sempre l'alba del fascismo all'ignavia della borghesia illumina il nostro più opaco presente usando solo un pugno di personaggi e un fazzoletto di strade tra i Parioli e il Villaggio Olimpico. Il mondo di sopra e il mondo di sotto insomma, siamo sempre lì, uniti dall'inerzia di una vedova al verde e dall'avidità dell'ambiguo uomo d'affari che le presta quattrini e ci va a letto solo per portarle via quel magnifico attico su Piazzale delle Muse. Prendendosi pure come bonus la figlia diciottenne Carla. La trama

ovviamente non è nuova. [...]. Ma nuovo è soprattutto il rigore di uno stile che scolpisce sentimenti e pulsioni, slanci residui e invariabili viltà, in un gioco di interni sfarzosi e di gesti o parole che più mentono e più dicono la verità. Dando vita a un crescendo che malgrado qualche scena al limite, o qualche stridore psicologico, emozione per sapienza visiva e bravura quasi autolesionistica degli attori. In testa una Bruni Tedeschi furente di libidine e delusione (il lungo primo piano in cui scopre definitivamente l'indifferenza di Leo, crollando e dominandosi insieme, vale tutti i troppi premi che si assegnano ogni anno in Italia). Ma è molto bello anche lo sguardo sempre così carnale sui personaggi, da cui Edoardo Ghezzo e la giovane e notevole Beatrice Grannò, estraggono gemme di verità. Fino a quel virtuosistico interno/esterno finale che condensa un dramma – e forse una speranza – in un'inquadratura.

Fabio Ferzetti

*Gli Indifferenti* mi ha messo davanti a una sfida complessa fatta di personaggi che si muovono su un unico palcoscenico senza mai uscire di scena, indossando maschere drammatiche ingombranti, ma anche ironiche e parossistiche. Mi ha messo davanti a tanti riferimenti culturali impegnativi che ho cercato d'assorbire e integrare con un lungo lavoro di preparazione. Questo percorso di ricerca mi ha portato a due scelte principali. La prima [...] era di fare un film corale; costruire una narrazione fruibile attraverso l'intreccio crescente e vorticoso delle pulsioni emotive dei quattro protagonisti. La seconda era di sostituirmi al punto di vista di Michele nel romanzo, mettendomi al centro del palcoscenico.

Leonardo Guerra Seràgnoli

precede

### LETTERE DALL'ARCHIVIO

(Italia/2021)

*Regia, sceneggiatura e montaggio:* Davide Rizzo. *Fotografia:* Salvatore Lucchese. *Produzione:* Ordine degli Architetti e Ordine degli Ingegneri di Bologna in collaborazione con la Comunità Ebraica di Bologna e il contributo di Fondazione Del Monte